DA MIHI ANIMAS

BOLLETTINO SALESIANO

EDIZIONE PER I DIRIGENTI

Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

A. XCV. N. 20-22 • OTTOBRE-NOVEMBRE 1971 • DIREZIONE GENERALE 10100 TORINO • VIA M. AUSILIATRICE, 32 • TEL. 48.29.24

UN MESSAGGIO E MOLTE ATTESE

I CAPITOLARI SALESIANI NON CI DELUDERANNO

Nel numero precedente venne riportato il testo del messaggio ai membri del Capitolo Speciale salesiano, concordato tra alcuni consigli nazionali e ispettoriali, e consegnato al Rettor Maggiore. Amiamo sperare che voi, direttori delegati e consiglieri, l'abbiate letto attentamente e commentato ai centri.

Qualche riflessione su di esso servirà a mettere in evidenza le nostre esigenze irrinunciabili e lo stato d'animo dei cooperatori, come appaiono dal messaggio.

Stato d'animo: i cooperatori si presentano come:

- «*corresponsabili dei destini della grande famiglia salesiana, perché consapevoli dell'originario progetto di Don Bosco, coinvolti e compromessi nei problemi della Congregazione*». (il Fondatore affermava che l'unione cooperatori è «*l'anima della Congregazione*»).
- «*consapevoli di appartenere all'unica famiglia salesiana*» (fondatore, fine, spirito, settore di apostolato, superiore: tutto questo abbiamo in comune con i salesiani. Come parlare allora di appartenenza a livello di ...sentimento, o di affiliazione o di cose del genere?).
- «*disponibili per rivitalizzare l'associazione* (ovviamente tale disponibilità esige reciprocità; il cammino viene fatto a braccetto: salesiani-cooperatori).

Il messaggio parla anche di **esigenze** dei cooperatori:

- «*rapporto vicendevole di vera fraternità che costituisca, d'ora in poi, un nuovo stile di vita all'interno delle comunità educative*»;
- «*definizione dei rapporti giuridici con la Congregazione; l'avvio di un serio studio sulla figura dei cooperatori; l'esame della "bozza del nuovo regolamento" e l'autorizzazione a esperimentarlo*».

Ma l'esigenza più sentita sembra essere quella espressa nel finale del messaggio:

«*Diteci con chiarezza cosa la Congregazione vuole oggi da noi per la Chiesa; come ci vorrebbe Don Bosco se fosse tra noi in questo tempo; riaffermateci la validità e l'attualità della "cooperazione salesiana" nel solco del Vaticano II*».

Il significato del messaggio allora è evidente: i cooperatori stanno prendendo coscienza del loro ruolo nella Chiesa e nella Famiglia salesiana e avanzano legittime istanze, pronti a fare la loro parte.

È lecito ora chiedersi: i capitolari daranno al messaggio una risposta non solo formale ma di sostanza?

La fiducia che abbiamo in loro ci fa non solo sperare, ma credere fermamente che le attese non saranno deluse.

UN'OCCASIONE UNICA ci offre lo studio del tema di quest'anno: *Conoscere Don Bosco, il suo Messaggio educativo, il mondo salesiano.*

Quando sarà possibile, in avvenire, fare ancora questo studio in maniera metodica e pianificata? Non certamente tra breve tempo. Ogni centro quindi tratti coscienziosamente il tema nei singoli argomenti proposti e riportati nel testo guida.

A DIALOGO CON I LETTORI

In casa privata? E perché no?

« Finalmente si parla di ritiro mensile fatto sul serio. Ma l'ambiente di una Casa salesiana vi sembra il più adatto? Da noi, a parte il santo chiasso dei ragazzi, non c'è un locale adatto alle riunioni né una cappella disponibile che ci aiuti a svolgere una bella liturgia. Non ci si potrebbe riunire anche in case private? (C. M. A. - Roma).

Il vostro dovrebbe essere un caso eccezionale. Comunque, posto che veramente le cose stiano così, il Consiglio — d'accordo con il Delegato — scelga pure, in linea eccezionale, anche l'abitazione di qualche cooperatore. Ma se vi si dovrà celebrare anche la Messa, occorre il consenso dell'ordinario (che oggi viene concesso con più facilità) e l'osservanza di particolari norme. (Per questo legga « La Messa in casa » edito da « Cittadella » di Assisi).

Una impressione e un chiarimento

« ... Mi preme dirti una mia impressione sulla seduta a cui intervenni. Va chiarito una volta per sempre che il cooperatore salesiano segue una vocazione salesiana, *che è assai più bella della semplice vocazione cristiana alla fede. Il terziario è un « vocatus » con un dono vocazionale intermedio tra la vocazione cristiana e la vocazione religiosa con voti. Tra la vocazione in senso stretto (coi voti) e quella in senso largo (col Battesimo) c'è quella del terziario, che è specifica e non generica. Il terziario (e il Cooperatore è un terziario moderno, come dice Don Bosco) si impegna a vivere non solo da vero cristiano ma da vero religioso senza voti, ossia secondo lo spirito del fondatore. La posizione di un bravo cristiano che aiuta il Parroco senza impegnarsi a vivere di una data spiritualità può essere quella di un collaboratore generico. Un collaboratore che sente la chiamata a collaborare con lo spirito di Don Bosco (e viene in ciò aiutato nella formazione spirituale) non è più solo « collaboratore » ma « Cooperatore »: direi che da semplice manovale del Regno di Dio, diventa operaio qualificato e anche specializzato e anche sovraintendente. La vocazione del Cooperatore non va sottovalutata rispetto alla nostra. È un dono di Dio inferiore di per sé a quello del salesiano con voti, ma può benissimo avere lo stesso merito e anche superiore se è seguita con maggior fedeltà. Un ingegnere e un ragioniere, che tu conosci, per esempio, non sono meno salesiani di noi; vorrei dire che lo sono più di parecchi di noi per la fedeltà con cui seguono la voce di Dio lavorando con il nostro spirito... ».*

DON AGOSTINO ARCHENTI - TORINO

Per un parlare chiaro e preciso
Per noi e per gli altri

Cooperatori Salesiani
Chi sono • Che fanno

Definiamoli

Fedeli che tendono, con particolare impegno, alla perfezione cristiana nel proprio stato e si mettono a servizio della chiesa nell'apostolato prevalentemente giovanile, con spirito e metodo educativo salesiano, con responsabilità proprie, in unione con l'intera Famiglia Salesiana.

Parliamone...

Salesiani
Figlie di Maria Ausiliatrice
Cooperatori
} **Unica Famiglia**

Tre Istituzioni

che hanno in comune:

Il Fondatore (Don Bosco), il carisma e lo spirito che le anima, il fine a cui tendono (la perfezione cristiana nel proprio stato), il campo di lavoro (la gioventù).

I giovani e gli adulti che sentono la chiamata a un Cristianesimo integrale vissuto nello spirito salesiano e s'impegnano per l'intera vita a darsi ai giovani, dicendo SÌ all'invito dello Spirito Santo, divengono cooperatori salesiani. Essi recano al mondo una testimonianza autentica con lo stile di un Santo che fece della gioia un mezzo per la santità. Essi si propongono di riprodurre « Cristo tra i giovani e i fanciulli ».

I Cooperatori

• non hanno molti impegni ma debbono impegnarsi molto per gli altri, specialmente per i giovani bisognosi, facendo proprio il motto del Fondatore: « DA MIHI ANIMAS », cioè: « che io possa aiutare gli altri a salvarsi »;

• si alimentano spiritualmente nel ritiro mensile, e si rinnovano annualmente con gli Esercizi Spirituali. La Liturgia e la meditazione della parola di Dio sono l'anima di tutto il loro apostolato;

• dalla conoscenza della vita del Fondatore e dallo studio del suo metodo educativo traggono stimolo e insegnamento per il loro apostolato.

UNA FERMA DEPLORAZIONE PER LA SFRONTATEZZA DEI FILMS EROTICI

Sua Em.za il Card. Angelo Dell'Acqua, vicario di Paolo VI per Roma, ha indirizzato ai fedeli di Roma la seguente notificazione: « Mai, crediamo, il cinema italiano si era soffermato, prima d'ora, nella descrizione di atti sessuali di ogni specie, con un compiacimento, una insistenza, a volte perfino con una morbosità così esasperati e violenti ». Non vi nascondo, o Romani, che leggendo queste parole, riferite, in un quotidiano di grande tiratura a proposito di una pellicola che viene proiettata a Roma, mi sono sentito umiliato, come italiano, prima ancora che come vescovo.

E il caso, purtroppo, non è unico. In altri spettacoli cinematografici, i limiti del rispetto dovuto alla fede dei nostri padri, alla famiglia, alla gioventù e anche alla venerazione verso migliaia di umili donne consacrate al Signore e al bene dei fratelli, le quali si vedono disonorate e derise per episodi, più o meno di fonte storica, comunque sempre sporadici e da deplorarsi, ma certamente non tali da offuscare il sacrificio silenzioso consumato nei lebbrosari, negli ospedali, nelle carceri, in mezzo alla gioventù e ai poveri. Misconoscere tali meriti significherebbe nera ingratitudine. Perché non pesi sull'animo mio la parola del profeta Isaia: « Ohimè che non ho fatto sentire la mia voce », sento il dovere di rivolgere un accorato appello.

Ai produttori e registi, innanzitutto, perché ricordino le responsabilità che hanno verso Dio, la storia e l'Italia.

Guai a coloro, si legge in Isaia, che chiamano bene il male e male il bene.

Non mirate esclusivamente al guadagno, ma guardate in modo particolare al bene della comunità nazionale, che da voi esige ben altro.

Non esaltate e reclamizzate il male, ma il bene, ancora grazie a Dio, molto diffuso e spesso nascosto nella società.

La mia parola di Vescovo si rivolge poi a voi, genitori. Impedite che i vostri figli assistano a spettacoli, le cui conseguenze non saranno altro che l'aumento delle vostre preoccupazioni nei loro riguardi.

A voi, cari giovani, con semplicità e franchezza dico: non lasciatevi illudere da una effimera ebbrezza di piacere, che finisce col togliervi la vivacità propria della vostra età, col diminuire la vostra forza morale e fisica, facendovi invecchiare anzi tempo e intaccando la vostra stessa salute. I dolorosi episodi che ogni giorno la cronaca registra, ne sono una prova.

Non posso, infine, esimermi dall'estendere il mio invito alle Autorità, responsabili del benessere della comunità. In gran parte siete padri di famiglia cui sta particolarmente a cuore una solida educazione dei figli: ascoltate, allora, e non cercate di soffocare la voce della vostra coscienza, che non può non deplorare certi eccessi. Questo non è il momento delle parole, ma dei fatti, dell'azione. Occorre agire e reagire contro tutto ciò che ci disonora e come cattolici, e come italiani.

Al Clero rivolgo una fraterna preghiera. Insistete su questo problema, che nell'ora presente assume un aspetto di speciale gravità per un sereno e cristiano avvenire del nostro Paese.

L'Italia ha bisogno, per prosperare, di famiglie moralmente e fisicamente sane: che il Signore ce le conceda ».

Roma, 20 settembre 1971

Si fa un gran parlare a proposito dei films diseducativi e pornografici che, in questi mesi, sono esplosi in Italia, raggiungendo un primato non facilmente riscontrabile altrove.

I benpensanti — e sono moltissimi — si effondono in sterili geremiadi e tutto si ferma lì.

Bisogna fare ben altro e non attendere tutto dalle leggi che — si sa bene — anche quando sono più restrittive possono essere eluse facilmente.

Il problema è soprattutto di formazione delle coscienze che debbono essere educate.

SE SEI GENITORE, devi educare i tuoi figli a voler essi stessi disertare il cine se vi si proiettano films offensivi dei loro principi.

SE SEI INSEGNANTE, non puoi tacere dinanzi al male perché sei educatore.

SE SEI SACERDOTE, devi parlare chiaro perché sei una guida.

SE SEI GIOVANE COOPERATORE, devi mostrare con i fatti che essere cristiano coerente, puro, apostolo, è possibile anche ai giovani degli anni settanta.

Cooperatori per la stampa cattolica

In linea con la nostra salda tradizione, desideriamo appoggiare in pieno il rilancio della diffusione del quotidiano cattolico nazionale, superando le facili e futili obiezioni che vengono mosse da chi vuole crearsi un alibi alla propria pigrizia mentale.

L'associazione affida il compito di sensibilizzare i centri a questo fondamentale problema e dovere ai **Consiglieri ispettoriale e locali** per la Comunicazione sociale, che sono anche invitati ad affiancare gli uffici promozionali regionali, diocesani e parrocchiali. È tutto un lavoro capillare che dovremo attuare, alquanto agevolati dal fatto che con la sospensione (che ci auguriamo sia provvisoria) di Meridiano 12, tutte le nostre energie potranno essere utilizzate a dare nuovi lettori ad « **Avvenire** ».

Uniti per assicurare lo sviluppo di « Avvenire »



Una cosa è certa. Nella situazione attuale un giornale non può vivere se non si sviluppa: soprattutto quando, come nel nostro caso, non dispone di grosse entrate pubblicitarie (tanto per citare un esempio, « **Avvenire** » rifiuta le inserzioni cinematografiche che spesso rendono altri quotidiani veicoli di pornografia) o di gruppi che agiscono, in Italia, a sostegno di tanta stampa. Solo nuovi lettori, quindi, permetteranno di affrontare con serenità il futuro e metteranno in grado « **Avvenire** » di continuare la sua opera di informazione e di formazione di una opinione pubblica che mai come in questi tempi ha bisogno di un sano orientamento.

Ecco perché, nuovamente, in occasione della « Giornata del quotidiano cattolico », si fa appello a coloro che già leggono « **Avvenire** » e lo apprezzano, affinché si facciano promotori di nuove adesioni, ed a coloro che conoscono il giornale solo per «sentito dire», affinché nell'economia della loro informazione abbiano a riservare un posto doveroso ad « **Avvenire** » che ogni giorno, oltre ad un attento notiziario, si sforza di portare elementi di riflessione quale punto di appoggio per una crescita della nostra comunità ecclesiale e per un miglioramento delle strutture della società in cui viviamo.

Potremmo qui ripetere i motivi ispiratori delle « Giornate » precedenti. Si preferisce invece fare un discorso diverso, tale che induca tutti e ciascuno ad assumere le proprie responsabilità.

Si è sempre insistito sul dovere dei cattolici di seguire ed aiutare la loro stampa. Ora è forse bene dire che ciò non basta più, anche per togliere un comodo alibi a coloro che con una offerta (è purtroppo sempre vero che chi più ha meno dà) hanno sempre ritenuto di aver già compiuto il loro dovere.

Quello che oggi si chiede è che il giornale sia seguito, sia esaminato e letto per quello che è, sia giudicato non sui particolari, ma per la misura nella quale adempie al proprio compito.

Accade troppo spesso che, mentre si è benevoli nel giudicare la stampa di diverso, quando non avverso, indirizzo ideologico, si è altrettanto esigenti e perfino spietati nel confronto della nostra.

« **Avvenire** » è grato a tutti gli amici sia per i consensi che per le critiche quando queste sono portate per costruire e non per distruggere.

La partecipazione dei lettori si esprime anche attraverso questa forma che consente, nel tempo, di registrare il « modo » di fare il giornale e di migliorare il rapporto con i lettori dallo scambio delle idee alla organizzazione della rete distributiva. A proposito di quest'ultima viene assicurato ogni sforzo perché l'arrivo del giornale sia tempestivo e puntuale.

Esiste, dunque, l'impegno di servire sempre meglio i lettori: vorremmo che a ciò corrispondesse uno sforzo analogo da parte di chi dovrebbe, come noi cooperatori salesiani, rivelarsi fra i migliori promotori della vita e della diffusione del giornale.

Che cosa ci viene chiesto allora? Un gesto molto semplice: **sottoscrivere e far sottoscrivere un abbonamento ad « Avvenire »**.

Con questo semplice gesto si rende al giornale e a tutto quello che esso rappresenta un servizio inestimabile, che va ben al di là della somma versata.

ABBONAMENTI (6 NUMERI) PER IL 1972

Annuale	L. 23.700
Semestrale	L. 12.400
Trimestrale	L. 6.500

Per copie gratuite in omaggio e per abbonamenti, scrivere a questo indirizzo: P. Duca d'Aosta, 8-b - 20124 Milano - ccp. 3-14908

I Consiglieri ispettoriali per gli strumenti di comunicazione sociale sono invitati caldamente a partecipare all'incontro nazionale Operatori di « Avvenire », che si terrà a Roma nei giorni 25-27 novembre.

Il primo di una lunga serie

CONEGLIANO VENETO: DIRETTRICI E DELEGATE F.M.A. DEL VENETO ALLA DUE-GIORNI DI STUDIO

(15-16 ottobre)

Nel quadro dei Convegni indetti in Italia per Delegate e Direttrici, per espresso volere delle Superiore delle Figlie di M. A., si è svolto a Conegliano Veneto, presso il Collegio Immacolata, il primo della serie. Il Convegno è stato presieduto dalle Ispettrici delle due Ispettorie Venete riunite: Madre Andreina Moncada e Madre Rita Mazza, ed è stato guidato da don Armando Buttarelli, delegato nazionale, presenti i due Delegati ispettoriali don Giovanni Busato e don Francesco Tassello.

Parteciparono al Convegno:

Sr. E. Zoso, Delegata ispettoriale; *Sr. Maria Forin* (Cesuna); *Sr. G. Dal Bò* (Codiverno); *Sr. E. Marchioro* (Cornedo); *Sr. G. Novello* (Legnaro); *S. A. Ghezzo* (Lendinara); *Sr. M. Periti* (Maglio); *Sr. B. Dal Lago* (Novale); *Sr. V. Lincetto* (Padova M. A.); *Sr. A. Casimiri* (Sandon); *Sr. I. Capellato* (Taio); *Sr. N. Leporati* (Valdagno); *Sr. C. Dall'Alba* (Vigo di Fassa); *Sr. D. Frezzato* (Ziano); *Sr. C. Kreutzer,* Delegata ispettoriale; *Sr. M. Secco* (Conegliano); *Sr. E. Baratto* (Montebelluna); *Sr. L. Marinello* (Montebelluna); *Sr. L. Camillo* (S. Michele al T.); *Sr. M. Faggion* (Lorenzaga); *Sr. E. Tessarollo* (Vigonovo); *Sr. M. Battilana* (Loria).

Il Convegno si è sviluppato secondo questi punti:

1. La figura del Cooperatore salesiano: è stata fatta una vasta disanima della figura del Cooperatore, identificato come laico impegnato il quale, con vocazione particolare, sceglie l'apostolato giovanile nello spirito di Don Bosco. Dopo la chiara esposizione guidata da don Buttarelli, seguì una vivace discussione che riuscì a mettere sempre più a fuoco la figura del Cooperatore.

2. Don Busato trattò con rara competenza il tema: «Un centro in funzione» con tutte le sue articolazioni; centro che acquista una sua fisionomia caratteristica dall'ambiente in cui sorge, a servizio della Chiesa locale.

3. Il tema svolto dalla Delegata Sr. Carolina Kreutzer sui compiti della delegata sottolineò quanto già i relatori avevano esposto, soffermandosi sul compito essenziale della formazione del Cooperatore, formazione che comincia dal contatto umano e tende a sviluppare, nutrire e guidare nel singolo associato una mentalità di fede e di salesianità, così da renderlo atto a educare nello spirito di Don Bosco le nuove generazioni.

Particolare commento fu dato alle norme e orientamenti espressi in proposito dalle Superiore del Capitolo Generale: particolarmente alle affermazioni che l'Istituto considera come propria l'opera dei Cooperatori salesiani, che curerà con particolare impegno. Nelle discussioni emersero varie difficoltà e proposte: importante l'intervento della Direttrice Sr. Michelina Secco, la quale auspicò la formazione e preparazione di Suore che possano svolgere le conferenze presso i centri dei Cooperatori dove difficilmente può arrivare il Salesiano.

Al Convegno intervenne pure il Consigliere Ispettoriale avv. Umberto Casonato per porgere alle convegniste in nome dei due Consigli ispettoriali veneti un cordiale saluto e ringraziamento da parte di tutta l'Associazione.

A coronamento e chiusa il vivace intervento di giovani Cooperatori, testimoni di quello che un'animazione salesiana può realizzare. **E. Z.**

In Italia, nel prossimo anno

Il XVIII Congresso Eucaristico Nazionale



Dall'appello ai Vescovi d'Italia
di S. E. Mons. Boccadoro

«L'animo si volge ormai a Udine, ove nel settembre (3-10) del 1972 la Comunità Cattolica Italiana celebrerà il suo XVIII Congresso Eucaristico Nazionale...

Avrà per tema: «L'Eucaristia e la comunità locale»... *In Udine, ove, sotto la guida dell'Arcivescovo Mons. Zaffonato e del Vescovo Ausiliare Mons. Pizzoni, che l'Arcivescovo ha incaricato della direzione del Congresso, e ove ferve in ogni settore una preparazione seria, serena, intelligente, il tema è stato ampiamente dibattuto e con vivo interesse e grande partecipazione nel Clero, come anche è stato studiato dai Teologi dei Seminari delle Tre Venezie riuniti in Convegno di Studio a Grado nei giorni 19-21 marzo u. s.*

Ciò precisato, questo Comitato sarà gratissimo se ogni Vescovo vorrà, nella propria Diocesi, come preparazione efficace e degna del Congresso Nazionale:

a) indicare o assegnare lo studio e svolgimento della stessa dottrina e l'identica finalità pastorale ai Congressi parrocchiali, di zona, vicariali, o al Diocesano, che, eventualmente si celebrassero nel 1972 e negli anni seguenti.

b) trattare lo stesso tema dottrinale e mirare alla stessa finalità pratica nelle Lettere Pastorali al Clero e ai fedeli nella Quaresima 1972; e ciò come partecipazione viva della Diocesi al Congresso.

c) assegnare al Consiglio Pastorale della Diocesi lo studio del tema del Congresso e le indicazioni pratiche che ne potesse trarre per il programma pastorale da attuarsi in Diocesi per il 1972.

Non è tutto questo che l'espressione di un umile desiderio: se si potesse ottenere dal Clero Episcopale questo universale atto di omaggio eucaristico, i Vescovi italiani avrebbero certamente compiuto uno di quegli atti di fraternità episcopale o di collegialità che il Concilio postula: tutti potrebbero ammirare la varietà degli argomenti e della pratica nella unità della stessa dottrina e nell'ardore della stessa carità.

Questo Comitato si propone infatti di riunire in un volume tutte le lettere pastorali riguardanti il tema e il fine del Congresso di Udine.

Per la partecipazione attiva al Congresso altre comunicazioni concrete verranno da parte dell'Arcivescovo di Udine. Mi permetto di sollecitare una preghiera fervorosa perché il fine primo del Congresso e di questo Comitato, «di intensificare ed estendere sempre più in Italia la conoscenza e l'amore di Gesù Sacramentato vivente tra noi nella Eucarestia» (Statuto), sia pienamente raggiunto...».

✠ **LUIGI BOCCADORO**
Presidente del Comitato Permanente Italiano dei Congressi Eucaristici

AL RITIRO MENSILE

Proponiamo ai Centri di usare, se credono e a titolo provvisorio ed esperimentale, le seguenti preghiere per l'esercizio della buona morte, già in uso presso le comunità delle F.M.A.

Preghiera per ottenere una buona morte

O Dio di bontà, Padre di misericordia e di ogni consolazione, concedimi la grazia che la mia morte sia un passaggio da questo mondo a te, Padre che mi hai creato, Figlio che mi hai redento, Spirito che mi hai santificato. Donami, o Trinità santissima, il riposo eterno nel tuo infinito amore. *Amen.*

Vergine Maria, madre di Dio e madre mia, siimi accanto negli ultimi momenti della mia vita, perché io spiri in un atto di amore e con te la mia anima si presenti al giudizio di Dio.

San Giuseppe, Tu che in punto di morte, hai avuto accanto Gesù e Maria, ottieni anche a me una morte santa.

G. **« Beato il servo che il padrone al suo ritorno troverà vigilante ».**

T. Signore Gesù, fa che io pure sia trovato vigilante alla tua venuta e, in quel supremo incontro, abbi pietà di me.

G. **« A causa del peccato è entrata nel mondo la morte ».**

T. O Padre, il sacrificio di Gesù, nostro Redentore, illumini il mistero della mia morte.

G. **Con Gesù agonizzante nel Getsemani ti offro, o Padre, la mia agonia in espiazione dei miei peccati.**

T. Sia fatta la tua volontà.

G. **Con Gesù sofferente sulla croce, Ti offro, o Padre, la mia morte per la salvezza di tutti gli uomini.**

T. Sia fatta la tua volontà.

G. **Con Gesù morente nell'abbandono, Ti offro, o Padre, il sacrificio della mia vita per la Tua gloria.**

T. Sia fatta la tua volontà.

(*pausa*)

G. **« Se siete morti, siete anche risorti con Cristo! ».**

T. Per mezzo del Battesimo sono stato sepolto con Cristo nella morte. Come Cristo risuscitò dai morti, così anch'io devo camminare in novità di vita.
Sono quindi morto al peccato e vivente in Dio.

G. **Perché la santa Eucaristia mi sia forza nel cammino della vita e pegno di immortalità beata.**

T. Resta con me, Signore!

G. **Perché nella santa Messa, sacrificio della Tua morte e risurrezione, io sappia ogni giorno trovare la forza per essere disponibile a Dio e ai fratelli, fino al momento della Tua chiamata.**

T. Resta con me, Signore!

G. **Preghiamo: O Signore Gesù, che risorgendo hai vinto la morte, concedimi di vivere nella speranza della futura risurrezione poiché Tu stesso hai detto: « Chi crede in me, anche se morto, vivrà ».**

T. Amen.

(*pausa*)

G. **Per quello di noi che sarà il primo a morire:**
Padre nostro ecc.
Ave, o Maria ecc.
Gloria al Padre ecc.

G. **E udii una voce dal Cielo che diceva:**

T. « Beati quelli che muoiono nel Signore »!

G. **Preghiamo per i fedeli defunti:**

(segue il De profundis)

Dal profondo grido a Te, o Signore, ecc.

VITA

Partecipazione ai vari convegni indetti dalla CEI (uff. promozionale stampa) per il rilancio della diffusione di **« Avvenire ».** I rapporti sono mantenuti dal consigliere nazionale Di Tommaso.

GIUNTA ESECUTIVA: riunione il 10 ottobre sc. Presenti: Albert, Costantini, Dambra, Di Tommaso, Giannantonio, Don Buttarelli. Scopo: definire la stesura, da inviare ai consigli ispettoriali, delle « Linee per uno statuto del C.N. », dopo la recente revisione, e preparare l'Assemblea che si terrà a Roma (27-29 dic.). La Giunta Esecutiva ha cooptato un giovane cooperatore tra i suoi membri.

LECCE. Dopo una forzata interruzione la vita del centro sembra riprendersi. Una conferenza annuale svoltasi con buona partecipazione ne ha dato il via.

CASTEL DI GODEGO (Treviso). Tre giorni di ritiro spirituale (13-15 sett.) con la partecipazione di circa 90 fra cooperatori e amici. Il pieno accordo con il parroco e l'indovinata impostazione sono stati il segreto della riuscita. Il tema delle conferenze era quello dell'anno.

VARESE: Corso di esercizi, particolarmente riusciti, dal 31 agosto al 4 settembre, con circa 80 partecipanti. Particolare risalto alla « Liturgia delle ore » e predicazione sul tema della Fede. La presenza del delegato Ispettoriale don Strappazzon, e la visita della Vicaria generale Madre Margherita e dell'Ispettrice, resero il corso particolarmente gradito.

BRINDISI. « Tre giorni di vera letizia »: così furono presentati gli Esercizi svolti a *Ostuni* per Cooperatori coniugi e fidanzati, dal 30 giugno al 3 luglio.

EMILIA-Bologna (Via Serlio). Collaborazione adulti-giovani. « Da qualche tempo si è affiancato al nostro centro un certo numero di giovani desiderosi di formarsi allo spirito salesiano. Nel centro adulti e giovani non agiscono separatamente, anche se alcune attività hanno particolari accentuazioni dall'una o dall'altra parte; per es., nell'attività missionaria contribuiscono maggiormente gli adulti sia per la confezione degli indumenti che per offerte in danaro, mentre nei gruppi di animazione liturgica, cineforum, Aiart, si accentua di più la partecipazione giovanile. Teniamo a precisare che questa collaborazione è un'esperienza riuscita e i giovani stessi hanno dimostrato di apprezzare l'opera disinteressata degli adulti, che non ha altro scopo che aiutarli a concretiz-

DELL'ASSOCIAZIONE

zare e sostenere — anche finanziariamente — le loro iniziative ». (L.R.).

Un'assemblea ispettoriale, alla quale hanno partecipato circa 250 persone dei vari centri dell'Emilia si è svolta a Lucca nella sede dell'arcivescovado, il 6 giugno sc. Vi ha presenziato il Vescovo diocesano. La celebrazione eucaristica si è svolta nel santuario di S. G. Galgani.

LAZIO. 12 ottobre. Consulta tra i delegati per definire orientamenti e programma per il nuovo anno, con partecipazione di alcuni consiglieri locali.

CALABRIA. Particolare menzione merita il 2° convegno annuale consiglieri locali, svoltosi a Soverato (RC) il 1° maggio scorso. Accuratamente preparato dal delegato ispettoriale don R. Coin, vide circa 100 partecipanti, tra cui 18 sacerdoti diocesani e numerosi direttori e direttrici di opere salesiane. Presenti i centri di Petrizzi, Satriano, Soverato, Spezzano A.; rappresentati Gallico S., Melito P. S., Rosarno, Villa S. G. Presiedette i lavori l'Ispettore don Aracri. In vari interventi fu chiarita ancor più l'idea del cooperatore, quale oggi può essere, e furono trattati vari argomenti, assunzione di nuove responsabilità da parte delle Figlie di M. A. a proposito dei cooperatori; catechesi; vocazioni; laboratori. La voce dei giovani e la prospettiva di gruppi giovanili in Calabria, fu recata da Mimmo Serreti di Rosarno. Don M. Papa trattò il tema della corresponsabilità nella conduzione del centro.

Non deve passare sotto silenzio la partecipazione dei cooperatori ai corsi di ritiri spirituali, che sono stati aperti opportunamente a tutti i giovani e adulti delle varie località, anche per creare l'occasione di presentare la proposta della cooperazione salesiana. « Con questo corso di Bova, si chiude il ciclo di questa attività estiva degli esercizi, che è stata sempre più fruttuosa. In totale abbiamo avuto una frequenza di 347 giovani e circa settanta adulti... ». Così il delegato isp. Don Coin.

GIOVANI COOPERATORI

IL PREMIO « ALBERT SCHWEITZER 1970 » è stato attribuito, per l'Italia, ai Giovani Cooperatori, e solennemente consegnato a Vienna il 13 ottobre sc. La delegazione era composta da L. D'Alessandro (Palermo), C. Busato (Verona), G. Marchitelli (gruppo centrale). La motivazione (servizio operativo a favore di altri giovani in campi di lavoro 1970, in zone particolarmente bisognose, nella educazione civica e morale) rispecchia pienamente la nostra « destinazione giovani ».

Terminati i « Campi di lavoro e di animazione cristiana » (quest'estate furono cinque), prosegue il lavoro, sia nelle zone ove si operò (contatti e visite periodiche in gruppo, allo scopo di animare e sostenere il gruppo operante in loco: a Palma da Palermo, a Sadali da Cagliari, a Cupone da Napoli; il gruppo di Torino ha già incontrato i ragazzi della colonia il 7 sc.), sia soprattutto nella ripresa del lavoro normale del centro.

PADOVA (17 ott.) « Incontro di revisione e impostazione » per i giovani dell'ispettoria Veneta-Verona. Partecipanti 24. Liturgia e cerimonia dell'impegno, con consegna dell'attestato a tre neo-cooperatrici.

Torino-Valdocco. Revisione del lavoro « Colonia 71 » a Caselette, il 5 sett. (24 partecipanti); incontro di preghiera (23 ottobre); giornata di ritiro a Cavoretto (31 ott.). Intenso e indovinato il programma trimestrale che prevede 4-5 incontri ogni mese.

LAZIO. Un incontro tra GG. CC. come « sosta per controllare il pieno e ripartire » si è svolto il 3 ottobre. Precedentemente (1 ott.) si erano riuniti i giovani membri del Consiglio ispettoriale per una messa a punto del programma annuale.

Una iniziativa originale: alcuni giovani Cooperatori durante l'estate hanno mantenuto i rapporti con circa 500 ragazzi che avevano partecipato al « Quiz Don Bosco », mediante un vivace ciclostilato, il « Minivacanze ». Un particolare degno di nota: di questi ragazzi ben 56 hanno partecipato al corso di orientamento svolto a Canneto (Fr).

SICILIA. L'attività estiva più entusiasmante e produttiva (oltre il campo di lavoro) è stato il riuscitissimo Corso di esercizi a Zafferana, che vide circa 150 partecipanti tra cui ben 60 giovani.

Una iniziativa da non dimenticare

SPIRITUALITÀ SALESIANA

Tre-giorni di studio per Cooperatori che desiderano approfondirla e rendersi esperti a diffonderla (giovani e adulti)

Roma, 9-13 febbraio 1971

BOLLETTINO SALESIANO

Si pubblica il 1° del mese per i Cooperatori Salesiani; il 15 del mese per i Dirigenti dei Cooperatori

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benefattori e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Don Pietro Zerbino

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

Per inviare offerte servirsi del C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direz. Generale Opere Don Bosco - Torino

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

I nostri convegni di studio e organizzativi

ASSEMBLEA GENERALE

27-29 dicembre ROMA (nuova casa generalizia dei Salesiani)

(Delegati e delegate ispettoriali - Consiglieri nazionali Un giovane per ogni consiglio ispettoriale)

DUE GIORNI DI STUDIO PER DELEGATE LOCALI E DIRETTRICI F.M.A.

OTTOBRE

15 - 16 Conegliano Veneto
20 - 21 S. Salvatore Monferrato (Al.)
22 - 23 Torino
25 - 26 Torre Canavese (Vercelli)
29 - 30 Zoverallo di Verbania (Novara)

NOVEMBRE

5 - 6 Napoli
9 - 10 Taranto
12 - 13 Livorno
14 - 15 Novara
17 - 18 Lugagnano D'Arda (Piacenza)
19 - 20 Roma

DICEMBRE

14 - 15 Zafferana Etnea (Catania)

ROMA **25-27 novembre - Convegno nazionale operatori stampa indetto da AVVENIRE. Vi sono invitati tutti i Consiglieri ispettoriali per gli strumenti della comunicazione.**